

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. trimestre . . . 11
id. mese . . . 3
Estero anno . . . L. 32
id. trimestre . . . 17
id. mese . . . 5
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.
si manoscritti non si restituiscono.
Lettere e pieghi non affrancati si spingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - in terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Al Festival in piazza d'armi
NIENTE MIRACOLI MA SUGGERIONE

Il colto pubblico e l'inclita sono avvertiti che nella grande piazza d'armi della nostra città il giorno 2 settembre un grandioso spettacolo eccitserà ogni altro trattenimento fin qua annunciato per la fiera di beneficenza.

La redazione della Gazzetta del Popolo unita a quella del Friuli, capitanata dal dott. A. Ruata, sotto il gran padiglione della volta celeste ed in prossimità alla bella fontana, confermeranno con la prova dei fatti che i miracoli sono invenzioni ed astuzie dei preti: roba da stupidi e credenze, mentre tutto ciò che avviene e che fu detto con arte miracolo, non è che effetto di suggestione.

Finalmente questi rugidosi clericali hanno trovato chi saprà batterli di santa ragione. Colto pubblico ed inclita, tutti troviamoci domenica 2 sett. p. v. in piazza d'armi vicino alla fontana; è là che verranno smascherati gli uomini del partito nero, mediante lo svolgimento del programma seguente:

PARTE I.

« Prova che i miracoli della creazione sono pretta invenzione di interessati ad ingannare la gente. »

Si vedrà il nulla che in un assalto d'isterismo suggestiona se stesso perchè vuole produrre il limo. La suggestione riesce: il limo è sorto, e spazia dovunque. Visti gli effetti della suggestione nel nulla, il limo, che pur soffre d'isterismo, si suggestiona da se per produrre il fango. Questo cresce, e per forza di suggestione si cambia in rospo: per la stessa forza il rospo si perfeziona, diventa scimmia; la scimmia, per suggestione, diventa un orangotano, che alla sua volta si perfeziona ed apparisce né più né meno che un bell'uomo qual è quel tizio dell'alta che seppe scrivere al Friuli la lettera famosa di cui si fa cenno nella commedia pubblicata nel Cittadino Italiano il p. p. mese.

Dopo un tale esperimento che verrà dato dal dott. Ruata assistito da don Meni dell'alta, ogni miracolo della creazione resta sbugiardato naturalmente.

PARTE II.

« Prova che i miracoli raccontati nei libri del Vecchio Testamento sono invenzioni. »

La compagnia Gazzetta del Popolo e Friuli, sempre col duce dott. Ruata, non negherà che abbia esistito Mosè, ma dimostrerà che nessuna virtù divina lo aiutava; si bene che gli atti di lui scioccamente detti miracoli null'altro erano che effetto di suggestione. La prova si estenderà solo al passaggio del mar rosso.

Tutte quelle acque che si divisero ed innazarono come muraglie a destra e sinistra per lasciar passare a piedi asciutti sull'alveo del mare il popolo ebreo, furono suggestionate da Mosè. La forza di suggestione è innarrivabile. Attenti, signori: don Meni suggestionerà lo zampillo della fontana, il getto d'acqua resterà sospeso fin a tanto che vorrà don Meni, poi ricadrà sul capo dei credenzoni che ammirano ancora i miracoli. - Che miracoli, tutto è suggestione!...

Permettendolo il tempo, il dott. Ruata e don Meni suggestioneranno il sole perchè non tramonti durante la notte del festival di beneficenza.

PARTE III.

« Prova che i miracoli dei quali si legge nei libri del Nuovo Testamento sono invenzioni. »

Don Meni ed il dott. Ruata si propongono di far toccare con mano come, e i morti risuscitati e gli storpi raddrizzati, ed i ciechi che ricuperarono la vista, ed i lebbrosi guariti, le turbe fatte satolle con la distribuzione di cinque pani e cinque pesci fra tutti, sono effetti di suggestione. Tutti i malati, i difettosi, si trovino domenica in piazza d'armi e don Meni e il dott. Ruata colla sola forza di suggestione rimanderanno dritti i zoppi, con la vista i ciechi e sazi e ricchi tutti quanti, perchè la forza di suggestione sa vincere ogni sorta di male fisico e di male morale. Si vedrà come tale forza sia valida, e dopo le

soleenni prove porte dagli eroi suggestionanti, si fischieranno tutti quei clericalacci codoni che osano ancora attribuire alla Persona divina di Gesù Cristo la virtù tutta sua propria di operare miracoli.

PARTE IV.

« Prova ultima e definitiva contro i miracoli. »

I redattori della Gazzetta del Popolo e quelli del giornale il Friuli leggeranno a voce alta e tonante gli atti dei martiri, raccolti dalla Chiesa. Don Meni e il dottor Ruata proveranno che non ci sono miracoli in alcuno di quei atti, ma che tutto quanto toccò a quei così detti martiri fu effetto di isterismo e di suggestione.

Perchè la prova riesca proprio viva e convincente, il dott. Ruata segherà le gambe e le braccia a don Meni, il quale, trovandosi in uno stadio di isterismo, canterà allegramente durante l'amputazione. Poi, per forza di suggestione, si vedranno rimesse a posto le gambe e le braccia dell'isterico senza che rimanga neppure segno dei tagli.

Quindi al nostro martire del progresso si farà bere il piombo liquefatto, e don Meni, per forza della suggestione, sentirà nel suo stomaco il sollievo che procede da una limonata. Lo si immerterà nell'olio bollente e don Meni, suggestionato, batterà quasi i denti dal freddo, e uscirà poi dall'olio più forte, arzilla e bello che mai. Gli si slancierà contro un toro infuriato, ma don Meni, con la suggestione, ammannerà la bestia, la bestia che gli lambirà riconoscente le mani.

Le prove contro i miracoli continueranno fin che durerà la suggestione per la quale il sole avrà fermato il suo corso.

E dopo queste prove che i gran dotti avranno porte, necessariamente ci arrenderemo anche noi con la schiera del volgo.

C'è a temere però che dovremo restare con la nostra vecchia fede nei miracoli, perchè l'amore alla moderna scienza e al nuovo progresso non è tanto radicato in don Meni come era nei nostri martiri l'amore a Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo, generatore dei vecchi e dei sempre nuovi miracoli.

Conchiuderemo col dire che ci vuole l'acciecamento della ragione, e l'odio alla fede cattolica per negare i miracoli e credere poi alle ciarlatane invenzioni del giorno.

Aggiungeremo anche che il miracolo dei miracoli è che nel secolo XIX ci sieno teste grandi che negano i miracoli.

Parla un protestante

Il nome di Gregorovius, il tedesco protestante, adoratore della Roma latina papale mentre era il nemico e il calunniatore del papato - è molto conosciuto in Italia, e non tornerà nuovo a molti nostri lettori.

Ebbene recentemente a Parigi dall'Haquette è stata pubblicata, per cura di E. Gebhardt, la traduzione del Giornale Romano di Gregorovius.

Questo Giornale Romano è il diario delle impressioni ricevute in ventidue anni di dimora in Roma, e fedelmente annote giorno per giorno con cura dall'autore di Roma nel medio evo.

Inutile dire quante malignità, quante insinuazioni, quante calunnie il protestante vi ha accumulato contro Pio IX, il governo pontificio, la Roma ecclesiastica. Chi ha letto Gregorovius, non di questo ma del contrario si meraviglierebbe.

Ma oltre il luterano fanatico nel suo cieco rancore contro il Vaticano c'era in Gregorovius l'alto intelletto di un uomo che intuiva e sentiva la maestà e l'incanto dei secoli trascorsi nella vita gloriosa di Roma papale. E nel suo Giornale Romano il tedesco ha delle pagine splendide, a favore della Roma dei Papi.

Noi ne faremo un fuggevole cenno, che al solito lo spazio ci manca.

Siamo sicuri che queste confessioni d'oltre tomba, oggi, in questo supremo momento del canceroso sfacelo morale della terza Roma, torneranno interessantissime.

Prima che le bombe di Bixio e le cannonate di Cadorna persuadessero Roma che l'ora della sua «redenzione» era suonata, Gregorovius aveva intuito l'avvenire.

Il re del Piemonte non era ancora nel pieno possesso del regno delle due Sicilie, che già lo storico tedesco lo vede in Quirinale.

Ed ecco come giudica il prossimo avvenimento:

« Roma discende al rango di capitale d'un regno italiano; Roma la città cosmopolita dopo cinquecento anni, il centro morale del mondo, diviene, come tutte le altre capitali, la sede di una corte di un re. Io ho percorso Roma con questo pensiero, e ho trovato che a ciascun passo non si riconoscono che chiese, monasteri, musei, fontane, palazzi, obelischi sormontati dalla croce, colonne dei tempi degli imperatori romani con in cima un San Pietro, un San Paolo, Santi, tombe di vescovi e di abati. L'aria è impregnata dello spirito delle rovine, delle catacombe e della religione. Roma intiera è un monumento della Chiesa di tutte le età, da Nerone a Costantino fino a Pio IX. Tutto ciò che è elemento mondano è qui, scomparso, non sussistono che grigie rovine; vestigi dell'antichità, allorché l'Italia non era che una provincia di Traiano, ed il mondo altrettanto. L'aria di qui non val niente per un regno risuscitato di fresco, che ha bisogno, per capitale, di una materia malleabile sulla quale possa agevolmente stampare la sua impronta, come Parigi, Berlino e Pietroburgo.

« Il re d'Italia qui non farà più grande figura, sarà come uno dei re daci prigionieri dell'arco di trionfo di Traiano; egli non avrà più l'aria di grande. »

Senza commenti! Curiosissimo questo trafiletto del Giornale scritto poco prima del 1870.

« L'eccezione è grande fra i romani. Il vecchio conte di F... mi diceva ieri: io vi profetizzo che tre quarti dell'Italia si separerà dal Papato. - Ma io non credo a nulla. »

Meravigliosa incredulità di un tedesco protestante che conosceva l'Italia meglio di tanti italianissimi che dichiarano ogni giorno il definitivo irreparabile divorzio fra il Papato e l'Italia reale!

Intanto Roma è venuta in mano dei reattori che ne cominciano quella trasformazione materiale e morale di cui ormai possiamo ampiamente apprezzare gli effetti.

Il tedesco chiaroveggente scriveva fin dal 30 ottobre 1870:

« La città si è cambiata come per incanto; gli italiani hanno licenziati i pontifici.... Roma cade nel rango di capitale d'Italia. »

E nel 18 giugno 1871:

« Roma è diventata un sepolcro bianco.... I monasteri cambiati in uffici di amministrazione... il sole e la luna entrano, dopo secoli, entro le finestre dei chiostri. »

Un sepolcro bianco! Oggi non c'è più nemmeno il bianco!

E quando i nuovi padroni vennero completando il massacro anche della Roma storica e monumentale, Gregorovius tuonò con lettere pubblicate dai fogli d'allora contro l'«annientamento di Roma» Vernichtung Rom!

E l'idea di non poter più assistere a questa profanazione, gli rese il soggiorno di Roma insopportabile. Prima di partire, prende la matita, e segna sul Giornale: - Vale Roma. Haeret vox et singultus intercipiunt verbo dictantis. (Addio, o Roma. Mi manca la voce; ed i singulti mi troncano la parola).

Questa fu la sola vendetta che la Roma dei Papi trasse da questo miscredente. Egli partì piangendo la fine di un mondo che aveva sì lungamente sconosciuto e tante volte ingiuriato, ma che ora gli strappava gli accenti più vivi di doloroso rimpianto.

Perchè Gregorovius non è ancor vivo??

Ah nelle pagine del suo giornale romano come sarebbe salita la gamma fremente della sua abominazione contro chi ha ridotto la gran Roma una città profanata, che deve vuotare il calice liberalesco sino alla feccia!

LA REDENZIONE DEGLI SCHIAVI

Secondo che accenna l'Univers, l'inclito Ordine dei Trinitari, dalla sua fondazione ha riscattato 900,000 schiavi e ha avuto la gloria di contare 9000 martiri fra i suoi Religiosi.

Questo illustre Ordine ha deciso, come è noto, nell'ultimo Capitolo generale tenuto a Roma, di riprendere l'opera della redenzione degli schiavi in Africa, non appena sarà sufficiente all'uso il numero dei suoi membri.

I DISORDINI DI SICILIA

In Sicilia siamo da capo colle contestazioni e coi tumulti, per le stesse identiche ragioni, per le quali nacque prima della proclamazione dello stato d'assedio e della istituzione dei tribunali militari.

Tanti proprietari non vogliono più stare ai patti stabiliti coi coloni pel miglioramento della condizione di questi e pel sistema più razionale e più proficuo di coltivazione della terra. Quando i famosi Fasci erano forti e numerosi, molti proprietari piegarono la testa ed accolsero proposte, secondo noi ragionevoli e giuste, fatte dai coloni e dai lavoratori della terra, fra cui precipuamente quella di introdurre e di diffondere la coltivazione a mezzadria.

Ma passato il pericolo, pare che si imitino i marinai dopo la tempesta: promesse e voti si mettono da lato, e si vuole tornare, o piuttosto, si vuole rimanere nell'antico.

Ecco un caso in cui bisogna distinguere antico da antico; in Sicilia non è al certo antica la mezzadria, ma è alquanto antica in molte parti d'Italia, e in quelle nelle quali l'agricoltura ha più progredito ed è più remunerativa. Che che si dica o si faccia, la cordiale società del capitale e del lavoro si verifica pienamente nella mezzadria: proprietario e colono corrono i medesimi rischi e godono i medesimi guadagni.

E che cosa ha fatto il Governo, per predisporre almeno e per preparare questa od altra via di accordo fra proprietari e coloni, e per condurli almeno gradatamente a questo, o ad altro provvedimento, tutt'insieme morale ed economico, agricolo e sociale? Purtroppo ha ben fatto poco, poichè ha fatto veramente nulla.

Ha abolito il dazio sulle farine, che costituiva un peso sensibile, appunto perchè il colono, il bracciante, il lavoratore della terra non erano remunerati in modo da potersi procacciare il pane sufficiente per loro e per le loro famiglie. Si è quindi levato l'effetto, senza punto pensare alla causa che lo produceva. Così è avvenuto che il sollievo dal dazio della farina non ha reso possibile l'acquisto della farina o del grano: gli antichi attriti fra proprietario e agricoltore sono quindi risoltati, non appena sono stati rallentati i ceppi, che comprimevano ogni manifestazione di malcontento e di protesta. Anzi si direbbe che la condizione presente è piuttosto peggiore della situazione passata, poichè tante speranze sono oggidì deluse e tante promesse sono ora inadempite, così che gli animi sono più esacerbati, e tanto più lo sono per le repressioni violente e per le condanne rigorose, che hanno colpito, può dirsi, intere famiglie e interi paesi.

È inutile ripetere quello che si è detto le cento e le mille volte; fra le tante poco fortunate regioni italiane, la Sicilia è forse la più disgraziata, perchè le sue condizioni economiche e finanziarie sono state violentemente, radicalmente e improvvisamente cangiate, senza sostituirne altre, ben definite e bene appropriate all'indole speciale del suo popolo, della sua agricoltura e del suo commercio.

Non diremo che la Sicilia sia una nazione a sé; ma crediamo di poter asserire, che è una regione speciale, il cui interesse pubblico e privato non può essere protetto, promosso e favorito da quell'italianismo livellatore e asfissiante, che reputa di conseguire l'unità col forzare le più naturali e autonome varietà a plasmarsi sopra un identico stampo, confezionato, ora da un meccanismo pedante e già infralito.

La povera Sicilia si agita e si dimena fra un passato che non è ancor morto, ed un presente che non è ancor nato: è troppo facile comprendere con quale fiducia può aspettare l'avvenire.

IL SENATORE DURANDO

Annunziamo la morte avvenuta a Roma del generale Giacomo Durando, senatore del Regno. Aveva 87 anni, essendo nato a Mondovì il 4 febbraio 1807.

Fece i primi studii nel Collegio della Missione in Savona e li compì in Torino. Ivi strinse amicizia coi principali uomini della rivoluzione e ne divenne un compagno di ardentissima azione.

Nel 1830 dovette esulare in Svizzera per

fuggire alle conseguenze di una congiura di cui faceva parte.

Passò in Francia, indi nel Belgio, ove si iscrisse con un suo fratello, nella legione straniera. Combattè nel Portogallo, sotto le insegne di Don Pedro contro l'esercito di Don Miguel.

Nel 1835 si distinse in Spagna coll'armata di Maria Cristina contro Don Carlos. Dopo dei quali fatti, stette ancora parecchi anni all'estero, finchè stanco ritornò in patria, ritirandosi a Mondovì, sorvegliato, ma lasciato tranquillo dalla polizia. Rianodò le sue relazioni coi liberali rivoluzionari e nel 1846 recatosi a Parigi, pubblicò un libro che gli valse di nuovo l'esilio.

Tornò tuttavia nel 1847 quando cominciava il movimento rivoluzionario nel Piemonte.

Promulgata da Carlo Alberto la costituzione e compiutesi in Milano le cinque giornate, Durando fu inviato da Cesare Balbo a disposizione del governo provvisorio, e Collegno lo promuoveva generale, inviandolo a Caffaro alla punta della frontiera tra Brescia e il Tirolo. Nelle guerre si distinse. Fu poi commissario a Genova con pieni poteri. Venne eletto deputato della prima legislatura del Parlamento subalpino.

Sedette a Destra, mantenendosi rivoluzionario nell'indole, nemico acerrimo del Papato nello spirito, come gran parte degli uomini di Destra. Appoggiò la politica di Cavour e la spedizione di Crimea, prendendo anzi il ministero della guerra, in sostituzione di Lamarmora, che aveva preso il comando di quella spedizione.

Terminata la guerra, Durando fu ambasciatore del Re di Sardegna a Costantinopoli. A quel posto rimase fino al 1861, divenendo allora ministro degli esteri con Rattazzi. In seguito fu nominato senatore, vice-presidente del Senato, e infine presidente. Con lui scompare una delle più notevoli figure della rivoluzione.

**La distruzione della patria di Lutero**

Eisleben, la vecchia città, dove nacque il tristo eresia Martin Lutero, sta per essere distrutta dai sommovimenti del suolo. Queste scosse cominciarono nel 1892, ma crebbero in modo minaccioso dal principio dell'anno scorso. Allora alcune case rovinarono, altre dovettero venir puntellate. Adesso i sommovimenti diventarono terribili e si estesero alla città nuova. In alcune vie non vi è casa che regga. I puntelli, anche fortissimi, si trovano spezzati come stuzzicadenti; il letto del torrente si è spaccato; il terreno intorno è sconvolto per una estensione d'un milione di metri quadrati; credesi che i sommovimenti sieno da porsi in relazione coi lavori di bonifica del vicino lago salato, intrapresi per estrarre il carbone giacente sotto il fondo del lago. La condotta dell'acqua è diventata inservibile. Nelle fabbriche si fa sciopero per tema che rovinino gli opifici.

**UN ALTRO MONUMENTO A DANTE**

Viene via via approssimandosi il dì in cui Trento inaugurerà il monumento a Dante Alighieri.

Il monumento sarà opera dell'illustre Cesare Zocchi; egli vi sta attorno, là sulle fiorite sponde dell'Arno, ove il poeta aperse gli occhi alla luce, in quella gentile Firenze, forte delle forti soave memorie, cui imparò dal poeta come l'uomo s'eterna.

La statua colossale fu gettata in bronzo nella settimana decorsa, e la fusione corrispose a pieno.

La severa figura del poeta, inviluppata nel lucco, posa sopra un ampio piedistallo, diviso in tre piani; tutto in giro ad esso è raffigurato il divino poeta.

Nel primo piano è scolpita una coorte di angeli, rinvolti in bianco lino, in mezzo ai quali sorge l'aerea figura della celestiale, dell'angelicata Beatrice, nel secondo vi sono vari gruppi di figure, pure a bassorilievo, tolte dal Purgatorio, in mezzo a queste, sul davanti, si eleva un gruppo squisitamente modellato per la severità e la correttezza dello stile, raffigurante l'incontro del poeta e del suo duca con Sordello. Giace, infine, appoggiata alla base, la superba figura di Minosse, del giudice infernale che

esamina le colpe nell'entrata; giudica e manda, secondo ch'avvinghia.

Le feste per lo scoprimento del monumento coincideranno con il Congresso generale della Lega nazionale, convocato in Trento per i primi di luglio del prossimo anno.

**UNA SINGOLARE DECORAZIONE**

Il ministro dell'interno del regno di Sassonia ha creato una decorazione che sarà accordata agli operai e ai domestici che abbiano fedelmente servito e dato prove di devozione ai padroni durante trent'anni.

Questa decorazione, che si guadagna re-

stando per trent'anni al medesimo posto, consiste in una medaglia d'argento col ritratto del re Alberto, portante di dietro l'iscrizione: « Fedeltà e lavoro ».

I titolari di questa decorazione la porteranno attaccata all'occhiello con un nastro verde: le donne l'attacheranno al collo con un nastro di velluto nero. La decorazione può essere portata sempre e non sarà restituita dopo la morte del possessore.

**Lo Stato del Brasile**

Mentre i dispacci dall'America meridionale fanno presagire una complicazione fra il Brasile e la Repubblica Argentina, varie lettere da Rio-de-Janeiro annunziano imminente un nuovo colpo di Stato del maresciallo Peixoto.

Questi, considerando lo stato di perturbazione profonda che non cessa nella giovane Repubblica, intende prorogare di propria autorità i suoi poteri presidenziali. La Camera dei deputati, dopo una serie di sedute burrascosissime, si è aggiornata fino alla metà di settembre, sotto l'impressione dei progetti dittatoriali del Presidente. Intendeva con ciò e col prolungamento dello stato d'assedio fino al 31 agosto, di dare al Peixoto un voto di fiducia. Ma questa fiducia fu espressa a mala pena colla maggioranza d'una decina di voti. Ciò non è certo pegno di condizioni stabili e tranquille.

**ALTRO È DIRE, ALTRO È FARE**

A Sous le Saulnier certo Touillet deputato al Parlamento, ha tenuto un discorso ad una scuola femminile laica e nel discorso assalì coloro che « vogliono nelle scuole limitare la scienza al catechismo e che sfuggono lo studio della storia perchè condannano di sovente il loro sistema ». Or bene cotesto oratore così laico ha delle figliuole, e queste figliuole pose in educazione. ... presso le religiose! che bella confutazione de' suoi spropositi!

Leggiamo nell'anticristiano *Organe de Mons*: « Abbiamo assistito alla distribuzione de' premi nel collegio Santo Stanislas, e pur troppo abbiamo dovuto accertarci una volta di più, che i liberali affidano l'educazione de' loro figliuoli... ai Gesuiti!!! ».

**Luisa Michel capitalista**

Da parecchio tempo non udivasi più parlare di questa « santa del furto e dell'omicidio anarchico », di questo « angelo del petrolio e della dinamite », di questa « vergine rossa », che gli operai francesi avevano udito così spesso declamare contro i « capitalisti », i « borghesi », i « vampiri del povero popolo, consacrati al ferro ed al fuoco. La *Croix* di Parigi annunzia ora che si è conosciuta la causa di tale eclissamento. Luisa Michel ha avuto un'eredità di 32,000 franchi, più un assegno di 300 franchi al mese, che le ha permesso di ritirarsi in un tranquillo cantuccio dei dintorni di Londra, lungi dai rumori e dai fastidii dei centri operai.

Più di un giornalista parigino è voluto andarla a visitare nel suo ritiro. L'antica anarchica si è circondata di fiori, di ninoli d'ogni specie, suona il pianoforte, dà pure qualche lezione di musica profumatamente pagata da qualche miss del vicinato. Non rimpiange affatto Parigi, e non sembra ricordarsi dell'antica Luisa Michel, se non nella conversazione coi giornalisti francesi, che dice riuscirle sempre gradita.

Ha frequenti scambi di visite con Enrico Rochefort, altro capitalista ben conosciuto dal popolino di Parigi. Ragione un po' di tutto, ma non ammetterebbe più come lecito il furto, dacchè possiede qualche cosa.

Che cosa ne diranno gli antichi frequentatori dei comizi comunisti ed anarchici?

**L'assassino del duca di Parma**

Un dispaccio da New-York, in data del 19 agosto, reca:

Antonio Carra, che il 26 marzo 1854 assassinò il duca Carlo III di Parma, è morto a Filadelfia, ove si era rifugiato sotto il nome di Pietro Bottini.

« Egli è morto all'ospedale, nella miseria. »

Usiamo il Crelium nelle malattie cutanee.

**ITALIA**

**Genova - Eroismo di tre ragazzi.** - Ieri quattro ragazzetti dai 10 ai 14 anni si recarono al Molo Vecchio a bagnarsi; già da qualche tempo se la godevano in acqua, quando ad uno di essi saltò il ticchio di recarsi presso una scogliera a raccogliere datteri di mare. Proprio presso a quella scogliera havvi un gorgo assai pericoloso, ed il poverino vi fu travolto e se n'andò a fondo. I suoi compagni, visto che più non compariva, sospettarono una disgrazia e slanciatosi al punt-

indicato, con non lievi sforzi, lo trassero fuori, quindi lo spinsero a riva; qui, siccome quello era svenuto, lo strofinarono e tanto fecero che lo salvarono da certa morte. I nomi di questi piccoli eroi sono: Luigi Dorio, d'anni 13 - Pietro Molini di 10 - G. B. Martino, di 14; il salvato è Carlo Morari di 14 anni.

**Piacenza - Brutta avventura toccata a due tenenti.** - Stanotte i tenenti di cavalleria Aosta, Calenda, nipote del ministro, e Santamaria, ritornavano in vettura da una scampagnata. Ad un tratto il cavallo imparito si dette a precipitosa fuga.

Il Calenda si ruppe una gamba, ed il Santamaria rimase gravemente contuso. Si trasportarono all'ospedale.

**Roma - La morte in bagno d'un seminarista spagnolo.** - Provenienti da Tivoli, si recarono allo stabilimento delle acque Albule, accompagnati dal retore una decina di seminaristi, appartenenti al collegio spagnolo, che ha la sua sede nel palazzo Altieri a Roma, che si trovano a villeggiare a Tivoli. Fra essi c'era certo Emanuel Blasquez, giovane di 22 anni della provincia spagnuola di Avila, il quale occupò il camerino n. 1. Alle 9,15 i seminaristi dovevano ripartire per Tivoli. Il retore chiamò il Blasquez sollecitandolo ad uscire. Questi rispose che tra pochi minuti sarebbe stato pronto. Ma non vedendolo, il retore inviò un altro dei seminaristi a picchiare alla porta del camerino. Non ebbero risposta alcuna, e credendo che il Blasquez fosse per uscire non diedero alla cosa grande importanza. Senonchè due minuti prima della partenza, tornarono ancora a picchiare alla porta e non ottenendo neanche allora risposta, chiamarono il bagnino Rinaldi che aprì. Il seminarista era cistoso sugli scalini che scendevano nella vasca del bagno, con le gambe nell'acqua e il resto del corpo disteso a terra; non dava segni di vita. Accorse subito il dottor Tranquilli che mise in opera tutta la sua scienza e tutta la sua attività per richiamare in vita il disgraziato, ma inutilmente. Il Blasquez era morto; soffriva di vizio cardiaco.

**Trapani - Orrore eccelso.** - L'altra notte Castellamare del Golfo, in provincia di Trapani, è stata funestata da un terribile eccidio per opera dei briganti. Una banda di malfattori, armati di fucili, di pistola e di pugnali, prese d'assalto nella contrada Fascella una casa campestre di proprietà di certo signor Pam, ove trovava ad abitare sei persone. I briganti penetrati nella casa di sorpresa, messarono atrocemente a persone, sfregiò donne e uccidè cadaveri. Le altre quattro persone, benchè rimaste gravemente ferite da colpi di pugnale e di pistola, riuscirono tuttavia a fuggire.

Compiuto l'orribile eccidio, i briganti svaligiarono completamente la casa, le diedero fuoco e quindi fuggirono. Partirono da Castellamare le autorità e la forza pubblica per le constatazioni sul luogo. La popolazione è allarmata e costernatissima.

**ESTERO**

**Germania - Una riunione socialista.** - In una pubblica riunione che si è tenuta a Stuttgart, il Liebknecht ha cercato di stabilire la differenza che corre fra socialisti ed anarchici. « L'anarchismo, egli disse, è una rivolta della cattiva coscienza della Società attuale. » Parlando dell'assassino di Carnot, egli ha preteso che il supplizio del Caserio fu un delitto, perchè l'assassino non godeva della pienezza delle sue facoltà mentali. Egli doveva essere messo in un manicomio. Hoedel e Nobiling, che hanno attentato alla vita di Guglielmo I, erano parimenti pazzi. Caserio, invece di uccidere Carnot, che manteneva una scrupolosa neutralità politica, avrebbe dovuto pigliarsela con Casimiro Perier, questa incarnazione della borghesia a pugno serrato.

La guerra civile scoppiata in Germania se la riforma sociale non si compie. Il solo rimedio contro l'anarchismo, quest'ultima conseguenza del capitalismo, è il socialismo.

Gli anarchici, molto numerosi nella riunione, hanno violentemente attaccato Liebknecht.

Gli hanno rimproverato di mancare di onestà. Un anarchico dichiarò che, a parte la propaganda col fatto, egli era buon socialista.

Liebknecht, conchiuso, non arriverà mai a separare l'anarchismo dal socialismo.

**Russia - La salute dello czar.** - Le manovre a Smolensko furono contromandate dietro desiderio dei medici, affinché lo czar eviti di affaticarsi per rimettersi dal suo recente attacco di influenza. La famiglia imperiale partirà al principio della prossima settimana pel castello di Bielovicz.

Lo czar e la czarina accompagneranno probabilmente la principessa di Galles a Coenaghan, e vi soggiogneranno qualche tempo essendo sempre stati giovevoli alla salute dello czar l'aria del mare e il soggiorno in Danimarca.

Un dispaccio di ieri assicura che lo czar in seguito al lavoro troppo assiduo abbia bisogno di riposo. Il suo stato per altro non desta timori.

**Turchia - Scoppio di dinamite.** - Il capitano della torpediera *Alessandro*, ancorata nel porto di Oltenitz, avendo a bordo molta dinamite umida, pensò di distenderla sul ponte per essiccarla al sole insieme a del fulminato parimenti umido. Per effetto del molto calore il cotone s'accese, e ne seguì una terribile esplosione. Il capitano, gli ufficiali e quattro marinai sono stati lanciati nel Danubio, e perirono.

**Cose di casa e varietà**

**Bollettino meteorologico**  
- DEL GIORNO 25 AGOSTO 1894 -  
*Udine-Riva-Castello Atesa sul mare m. 30 sul suolo m. 2.*  
Ore 8 ant. Termometro 21.  
Min. Ap. notte 16.  
Barometro 755.  
Stato atmosferico Vario  
Vento  
Pressione leg. calant.

**Teri Vario**  
Temperatura: Massima 28,2 Minima 17,2  
Wadia 22,19 Acqua caduta m.  
Altri fenomeni:

**Bollettino astronomico**  
Sole Luna  
Leva ore Europa Centr. 5,12 Leva ore 23,6  
Passa al meridiano » 12,834 Tramonta 15,5  
Tramonta » 18,44 Età giorni 24  
Fenomeni:

Il Comitato costituito per le onoranze a S. E. Mons. Antivari, per quei riguardi che si devono alla persona che si vuole onorare e perchè la manifestazione sia affatto spontanea, ha stabilito di non pubblicare le offerte sul giornale. A tempo debito trasmetterà a tutti gli offerenti il resoconto delle offerte e delle spese col nome dei singoli oblatori.

Siccome il tempo stringe, si prega a termini della circolare del 10 corrente a mandare al Presidente del Comitato al più presto le offerte per poter stabilire definitivamente il da farsi.

**Proteste contro il dramma boviano**

Don Francesco Rossi Ec. sp. di Socchieve don A. Chitussi Ec. sp. di Preone offrono L. 6 per la stampa cattolica in segno di protesta contro il dramma boviano e in segno d'esultanza per l'elezione di S. E. Mons. Antivari a vescovo ausiliare.

In protesta contro l'empio dramma de Bovio offrono L. 11 delle quali 4 per la stampa cattolica e L. 7 pel Seminario. Sac. *Paolo Foraboschi* parroco di Zugliano - Sac. *Luigi Bonilli* - Sac. *Leopoldo Barnaba* - P. L. - D. G.

**Per la Stampa Cattolica in Friuli**  
Don E. d. N. lire 2.

**Generali in ispezione**

Da ieri trovansi a Udine, il tenente generale Longhi, successo al defunto Duca di Aosta nella carica d'ispettore generale di cavalleria; nonché il maggior generale Cobianchi, comandante di brigata, che diresse le manovre di Aviano. Sono venuti per la solita ispezione e vi si tratteranno 5 giorni. Il generale Cobianchi è conosciuto a Udine, essendovi stato altre volte di guarnigione.

**L'acquedotto alle frazioni**

La commissione incaricata della compilazione del progetto per l'acquedotto alle frazioni, ieri tenne seduta, in cui, attese le condizioni non floride del bilancio comunale, decise in massima di portare alcune modificazioni nel progetto già compilato, e diede i relativi ordini all'ingegnere Puppati. Appena il progetto sarà completato, verrà presentato al consiglio comunale, il che non tarderà molto.

**Gli esami di licenza liceale**

Un decreto ministeriale proroga le prove scritte per la sessione d'autunno degli esami di licenza liceale: restano fissati per il componimento italiano il 3 ottobre, per la versione dal latino all'italiano il 5, per la versione del greco l'8.

**Il Festival di beneficenza**

Prima lista delle offerte pervenute al Comitato per il festival:

Ditta Antonio Volpe, kg. 25 di chiodi a macchina assortiti - Elli Dal Torso, 70 morali abete e 50 mezzi morali - Galvani Andrea di Pordenone, 1 vaso e 12 oggettini di sua produzione - Ciconi Beltrame - Albrizzi co. Isabella e famiglia, L. 100 - Le ditte Dormisch e Moretti s'impegnano di vender birra al maggior sconto possibile.

La lista delle offerte raccolte dalla Commissione della Società dei Commercialisti ed Industriali.

Angeli Nicolò, L. 10 - Ditta Tomasoni, 5 - Cremesi Gio. Batta, 2 - Rocco Davide, 1 - Tomadini Andrea, 36 fazzoletti, 30 cravatte, 12 corpetti da bimbo, 95 colli, 52 fazzoletti lino - Della Vedova Giuseppe, 7 cravatte, 9 paia polsi, 95 colli, 5 davanti camicia, mezza dozzina pipe, 15 portasigari, 6 scatole tabacco, 3 scatole per fiammiferi, 1 portavigili, 1 acquasantino - Pelizzo Leonardo 6 parolumi, 2 candelieri, 2 vasi per fiori, 1 organetto - D'Este Antonio Vincenzo 1 dozzina colli, 1 dozzina polsi, 1 velo, 3 cravatte - Bidini Giovanni, 10 sciarpe - Fornara Gregorio, 2 ombrellini - Riva Teresa, 2 bastoni ebano - Comelli Ciriaco, 20 pezzi profumeria - Canal Demetrio, 1 paio scarpe.

Il Bazar Orientale essendo in 12 spazi sarà fornito per 2 dalle obblazioni raccolte dalla Società Commercialisti e per gli altri 10, al maggior sconto possibile, dalle Ditte seguenti:

Rea Giuseppe, Ferri Pietro, Bertaccini Domenico, C. Nigg e C. Lavarini e Giovannetti, Società Vimini, Hocke Emanuele, Grassi e Corbelli.



**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**LO SCIROPPO PAGLIANO**  
 rinfrescativo e depurativo del sangue  
 del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia  
 DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA  
 Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessatti.

**FRUNET-BRANCA**  
 SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
 VIA BROLETTO, 85

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo  
 Premiali alle primarie esposizioni mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, non che il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.

Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col selz, col vino e col caffè.

Prezzo: bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2  
 Guardarsi dall'immerevoli contraffazioni

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcool" di

**MENTA AMERICANA**

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

**SPECIFICO SOVRANO** in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e nevralgie.  
**PRODOTTO IGIENICO** per la conservazione dei denti, assodando le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.  
**INDISPENSABILE** in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpinisti e Militari.  
**RACCOMANDATO** nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in fascioni da L. 1.50, 1.75 e 4.50.

Esigere per l'etichetta: MILANO, Via Moravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.  
 Si vende presso la Drogheria Francesco Minisini - Udine.

Liquore Stomacico ricostituente  
 DI  
**FELICE BISLERI**  
 MILANO  
 Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori entivi, vengono efficacemente combattuti col

**Ferro-China BISLERI**  
 bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Selz e soda. - Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Verment.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

**Domenico Bertaccini - Udine**

Nel premiato laboratorio di oggetti casalinghi si costruiscono i nuovi forni casalinghi perfezionati. Il grande successo ottenuto da questo forno è dovuto principalmente alle sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia, cui piace un buon vitto, che sia sprovvista di questo forno, che per ogni cottura completa di arrosto pollo, dolci ecc. non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone.

- PROVARE PER CREDERE -

**COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE**  
 Vapori Postali Francesi

SEDE SOCIALE  
 Parigi - Rue 6 Auber,  
 Agenti Generali  
**FRATELLI GONDRAND**

Per New York viaggio in 7 giorni Partenza da Havre ogni Sabato

Per Colon ... Partenza da S. Nazaire il 9 d'ogni mese

da Marsiglia il 12	>
da Havre il 22	>
da Bordeaux il 26	>
da Havre il 15	>
da Bordeaux il 17	>
da S. Nazaire il 21	>

Per qualunque schiarimento rivolgersi ai  
**FRATELLI GONDRAND**  
 Via Tre Alberghi, 18 - Galleria Vitt. Eman., 22 24  
 Agenzia di città via Dante

**Biglietti da visita**  
 (40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. - 100 id. id. o Math grove, L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 - 100 id. id. id., L. 2 - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 - 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande all' Cronotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.

**GIORNALE di KNEIPP**

Col 1 Giugno 1894 il GIORNALE di KNEIPP indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp, entrò nel suo secondo anno di vita. Per dimostrare l'importanza di questo periodico basta il fatto che nel primo anno di sua esistenza ha ottenuto grandissima diffusione, non soltanto in tutta Italia, ma anche in Austria, Svizzera, Francia ed America.

Il GIORNALE di KNEIPP l'organo il più autorevole e più esteso del movimento Kneipp. - Contiene oltre a scritti originali dell'illustre parroco bavarese, una copiosa serie di articoli di medici seguaci del suo sistema, casi di malattie, corrispondenze, consigli medici ecc.

Il GIORNALE di KNEIPP è indispensabile a tutti; agli ammalati per trovare il modo di guarire dalle loro malattie ai sani per prevenirle.

Il GIORNALE di KNEIPP esce il 1 e il 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.0 reale. Prezzo annuo d'abbonamento per l'Italia L. 5 per gli altri Stati L. 6.20

Gli abbonati al GIORNALE di KNEIPP potranno avere consultati intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno, per lettera. Si ricevono anche inserzioni al prezzo di cent. 50 per linea. - Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum di ogni avviso cent. 50.

L'ufficio di Amministrazione del GIORNALE di KNEIPP, è in Udine, via della Posta 16.

**Oleografie della Sacra Famiglia**

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50; al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

**LINEA RED STAR**  
 Vapori Postali Reali Belgi  
 fra **ANVERSA**  
**NUOVA YORK**  
 Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi a von der Becke e Marsily, in Anversa Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

**LIBRI DI DEVOZIONI**

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

**OROLOGERIA ed OREFICERIA**  
**LUIGI GROSSI**  
 Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

**VOLETE UN BUON VINO?**  
 Acquistate  
**Polvere Enantica**  
 composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia colorito e garantito igienico - Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4 con relativa in ragione

Ai M. R. Parrocchi e sigg. Fabbricieri

**FARMACIA**  
**LUIGI PETRACCO**  
 UDINE - Chiavris - UDINE

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.

Prezzi modicissimi